COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CV.

SEDUTA DI VENERDÌ 12 LUGLIO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEGNI

INDICE

PAG.

Commemorazione di Fernanda Wittgens:

MALAGUGINI 1105
VISCHIA 1105
MARZANO 1106
JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1106
PRESIDENTE 1106

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Provvedimenti per l'educazione fisica. (2011) 1106
PRESIDENTE 1106, 1107
LOZZA. 1106, 1107
ERMINI 1107
FRANCESCHINI FRANCESCO 1107
VISCHIA, *Relatore* 1107
JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1107

La seduta comincia alle 9,45.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 luglio 1957.

(*È approvato*).

Commemorazione di Fernanda Wittgens.

MALAGUGINI. Sento vivo il desiderio di ricordare il grave lutto che ha colpito l'arte, la cultura, la scuola italiana, con la tanto repentina scomparsa di Fernanda Wittgens. L'amicizia che ci legava, quasi trentennale, era stata corroborata, durante gli anni della nostra attività politica, dalle ansie, dalle angoscie, dalle preoccupazioni, insieme condivise, ed era pertanto diventata sempre più intima ed affettuosa.

Per quindici anni abbiamo collaborato nella scuola da me creata nel periodo fascista, e questo ha significato per me essere affiancato da una creatura sensibilissima e profondamente colta, da un animo ricco di tesori, da un'intelligenza viva e feconda.

Questa non è certo la sede più opportuna per rievocare i meriti di Fernanda Wittgens nei confronti dell'arte italiana, specie per quanto concerne la città di Milano, cui ella ha dedicato sì gran parte della sua attività, né del resto avrei l'animo per farlo. Desidero tuttavia rammentare in modo particolare l'opera svolta dall'estinta perché fosse acquistata la Pietà Rondanini, che ora si trova appunto a Brera, e, mentre la sua salma sta per uscire da quella Pinacoteca, ove è stata trasportata, per compiere l'ultimo viaggio, invito la nostra Commissione, interprete anche di tutta la cultura italiana, a rivolgere un commosso saluto alla scomparsa.

VISCHIA. Mi associo vivamente alle parole di cordoglio espresse per la scomparsa di Fernanda Wittgens, e così facendo so di interpretare anche i sentimenti dei miei amici di gruppo e soprattutto dei componenti la Commissione per la tutela del patrimonio artistico. È raro riscontrare nei funzionari dello Stato persone che abbiano tanta fede nella funzione cui sono preposte, quanta ne ho potuta sempre riscontrare nella Wittgens.

Delle sue molte benemerenze ha già accennato il collega onorevole Malagugini. Io

desidero solo sottolineare quanto ella ha fatto per la ricostruzione del Museo di Brera e per i restauri del Cenacolo. La sua scomparsa lascia veramente un vuoto profondo. I miei colleghi della Commissione per la tutela del patrimonio artistico sanno quanto fervore ella ha portato nella nostra attività e quanto essa è riuscita ad ottenere. Anzi, sento il dovere di affermare che tutto quanto siamo riusciti a fare, fra mille difficoltà, lo dobbiamo esclusivamente alla volontà ed al fervore della Wittgens.

È veramente con profondo dolore che noi abbiamo appreso la sua scomparsa e pertanto inviamo alla sua memoria un affettuoso e devoto saluto.

MARZANO. Anche a nome del gruppo del partito nazionale monarchico mi associo alla commemorazione fatta dall'onorevole Malagugini ed alle espressioni di cordoglio espresse dall'onorevole Vischia e prego l'onorevole Presidente di inviare alla famiglia della scomparsa un telegramma di condoglianze a nome della nostra Commissione.

JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A nome del Governo mi associo alle espressioni di cordoglio per la scomparsa di Fernanda Wittgens. È vero che, in questo momento, la sua salma sta uscendo, per l'ultima volta e per il suo ultimo viaggio, dall'Accademia di Brera dove, in vita, ella ha profuso i tesori della sua intelligenza e della sua cultura tanto profonde, ma è altrettanto vero che tutti noi la sentiamo e la sentiremo sempre presente e viva, per la continuazione della sua opera e del suo esempio. La sua figura di donna, che ha sempre asserito nel corso della sua vita quei principî di libertà ai quali si è ispirata tutta la sua opera di studiosa, non sarà mai dimenticata.

PRESIDENTE. Anch'io ho avuto modo di apprezzare personalmente la intelligenza vivida e l'azione della appassionata studiosa Fernanda Wittgens e compiango vivamente la sua perdita così immatura. Mi auguro altresì che si possa da parte nostra continuare nella traccia da lei lasciata. A nome della Commissione invierò alla famiglia le più vive condoglianze.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'educazione fisica. (2011).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'educazione fisica ».

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nella precedente seduta approvammo, con delle modifiche, l'articolo 9, concernente i servizi periferici, del nuovo testo sostitutivo predisposto dal Comitato ristretto, ed ora passiamo, quindi, all'articolo 10 dello stesso testo:

ART. 10.

(*Personale subalterno per i servizi di educazione fisica*)

L'articolo 8 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1221, ratificato con legge 29 giugno 1951, n. 558, è sostituito dal seguente:

« In aggiunta al personale di cui al precedente articolo ed al fine di assicurare i servizi inerenti all'educazione fisica, agli istituti che siano forniti di palestra sono assegnati un bidello, se abbiano almeno nove classi, due se ne abbiano più di 22.

Negli stessi casi sono assegnati uno o due bidelli per i servizi inerenti all'educazione fisica alle scuole e istituti d'istruzione tecnica e artistica quando l'onere del personale di servizio sia a carico dello Stato, a norma delle disposizioni vigenti.

Quando in una stessa sede esistano più scuole e istituti, che dispongano di palestra comune, le rispettive classi si sommano ai fini dell'assegnazione dei bidelli per i servizi di educazione fisica. In tal caso i bidelli sono assegnati alla scuola o istituto che ha il maggior numero di classi ».

LOZZA. Mi sia consentito di ribadire il concetto che, a mio avviso, si deve evitare di creare una organizzazione a sé stante. Noi dobbiamo cercare di infrangere la mentalità della creazione di una organizzazione autonoma unitaria che potrebbe essere non democratica. Da parte nostra la condizione che abbiamo posto è questa: porre l'educazione fisica sullo stesso piano di tutte le altre materie, alla pari quindi del canto, del disegno, della filosofia, ecc., anche se comprendiamo il timore che l'educazione fisica, qualora così si facesse, possa perdere molta della sua importanza.

A me sembra che il provvedimento tenda a creare una organizzazione verticale, ed anche se siamo riusciti ad ottenere l'introduzione di qualche modifica nel testo di alcuni articoli, non siamo tuttavia riusciti ad evitare la creazione di una siffatta organizzazione. Ecco perché i contrasti permangono anche se la discussione va avanti. E sono contrasti profondi, causa di gravi disagi per noi

e per molti interessati che premono affinché la deprecata organizzazione verticale scompaia.

Ripeto, qualche cosa si è fatto, ma molto ancora è da fare: è rimasto sempre purtroppo il servizio centrale, come sono rimasti i vari servizi coordinatori. A mio avviso, l'articolo 10, che mi ha dato lo spunto per riassumere brevemente il nostro pensiero in merito al provvedimento in esame, deve essere accolto così come è stato formulato, perché solo così può portare davvero un miglioramento ed un progresso all'educazione fisica.

ERMINI. Io non desidero farne una questione, non riesco tuttavia a capire, perché mai si debbano determinare i bidelli che debbono essere preposti all'educazione fisica e creare per essi quasi una condizione di privilegio rispetto agli altri addetti alle scuole.

LOZZA. Si tratta di un personale fisso che deve essere quasi specializzato, data la natura dell'incarico. Molte volte, finita la lezione di educazione fisica, gli alunni non hanno alcuna assistenza, quando non vengono addirittura messi subito fuori dalle palestre causa la mancanza del personale.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Dato che la formulazione proposta dal Comitato ristretto comporta un certo aumento di personale, io penso che si potrebbe sopprimere la prima parte dell'articolo, iniziando il medesimo con le parole: « Al fine di assicurare i servizi ».

VISCHIA, *Relatore*. Sarei del parere di lasciare il testo così come è formulato per il riferimento in esso contenuto ad altro articolo del testo che viene modificato.

ERMINI. Rilevo che l'articolo del nuovo testo ha carattere restrittivo rispetto all'articolo 8 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1221, in quanto verrebbe assegnato alla scuola un bidello solo quando esistano almeno nove classi, mentre secondo le norme finora in vigore è prevista l'assegnazione di un bidello, anche se teoricamente la scuola avesse una classe sola.

VISCHIA, *Relatore*. Posso chiarire che il nuovo testo è stato suggerito dagli uffici del Ministero, i quali hanno voluto eliminare una eccessiva ed inutile dispersione del personale di servizio tra scuole dotate di un numero limitato di classi e raggiungere, invece, una migliore ripartizione del personale stesso.

JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A nome del Governo mi rimetto al parere della Commissione.

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti, pongo in votazione l'articolo 10 nel testo proposto dal Comitato ristretto, del quale ho dato dianzi lettura.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 11 (*Tassa di educazione fisica*) nel testo predisposto dal Comitato ristretto:

« La tassa di educazione fisica è stabilita nella misura di lire 200 a decorrere dal 1° ottobre successivo alla data di applicazione della presente legge. Essa è dovuta dagli alunni interni delle scuole e istituti di istruzione secondaria ed artistica, nonché dai candidati privatisti che sostengono esami nelle scuole e istituti stessi, per i quali è prevista la prova di educazione fisica.

Sono esenti dalla tassa gli alunni e i candidati privatisti delle scuole secondarie di avviamento professionale, delle scuole d'arte e del primo triennio degli istituti d'arte.

Si applicano alla tassa di educazione fisica le norme concernenti gli esoneri previsti dagli articoli 14 e seguenti della legge 9 agosto 1954, n. 645 ».

VISCHIA, *Relatore*. Onde evitare la tassa particolare di educazione fisica nelle scuole, tassa che si va ad aggiungere alle altre, proporrei di sopprimere tale articolo e di stabilire invece un semplice aumento di duecento lire delle tasse scolastiche. È bene non parlare di una tassa speciale di educazione fisica, dato che tale disciplina entra a far parte del complesso delle materie di insegnamento vigenti nelle scuole.

LOZZA. D'accordo. Bisognerà trovare una formulazione adatta.

PRESIDENTE. Poiché tra pochi minuti avrà inizio la seduta di aula, se non vi sono osservazioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI